

Partecipiamo alla manifestazione per la famiglia

Iscrizioni presso i parroci fino a lunedì 7 maggio



Family Day
12 Maggio
Roma, Piazza S. Giovanni
Ore 13.00

La famiglia costruisce il futuro di tutti.

- Un grande Sì alle famiglie fondate sul matrimonio e aperte all'accoglienza dei figli.
- NO al riconoscimento pubblico delle unioni di fatto.
- Sì a politiche audaci e durature di promozione della famiglia.
- Sì ai bisogni delle persone conviventi.

Info: Tel. 06.6896930
www.famiglia.org • email: info@famiglia.org

PiU' FAMIGLIA

L'Abc della liturgia/22

Il luogo di culto

PIETRO JURA*

La domanda è: dove si riunivano i primi cristiani per il culto? Gli *Atti degli Apostoli* dicono che frequentavano il tempio di Gerusalemme, con a capo gli stessi apostoli (At 2, 46; 3, 1; 5, 12.42; 21, 26-30; 22, 17). Non si trattava però del culto cristiano in quanto tale. Per la celebrazione specificamente cristiana si riunivano regolarmente nelle case private, non nella propria, ma in case capaci di accogliere un buon numero di discepoli, com'era quella dove il giorno di Pentecoste "i fratelli radunati erano circa centoventi" (At 1, 15). I cristiani organizzavano queste riunioni per "ascoltare l'insegnamento degli apostoli, vivere nella comunione fraterna, spezzare il pane e pregare" (At 2, 42). Per fare questo bastava una sala appropriata (spesso si trattava della grande sala da pranzo, poiché l'oggetto princi-

pale della riunione era un pasto). È così a Gerusalemme per la "casa di Maria... dove si trovava un buon numero di persone raccolte in preghiera" (At 12, 12). A Troade, i cristiani si riunivano il primo giorno della settimana in una stanza al piano superiore per spezzare il pane (cf. At 20, 7-8). A Roma, S. Paolo saluta Prisca e Aquila e "la comunità che si riunisce nella loro casa" (Rm 16, 3-5). A Laodicea, la comunità si raduna nella casa di Ninfa (cf. Col 4, 15); a Colossi, in quella di Filemone (cf. Fm 2). La stessa cosa avveniva a Roma, dove le chiese più antiche hanno conservato il "titolo" o il nome del loro donatore: Clemente, Cecilia, Pudenziana, prima d'essere chiamate S. Clemente, S. Cecilia, S. Pudenziana, si tratta di abitazioni trasformate in "case-chiesa".

*Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano (liturgia-fr@virgilio.it)



Il tempio di Gerusalemme ai tempi di Erode

Come anticipato negli ultimi numeri di *Laziosette*, nell'edizione odierna vi forniamo i dettagli per partecipare al Family Day promosso dal Forum delle famiglie in collaborazione con Azione Cattolica, Acli, Cammino Neocatecumenale, Centro Sportivo Italiano, Centro italiano femminile, Consulta nazionale delle aggregazioni laicali, Co.Per.Com., Coldiretti, Comunione e Liberazione, Comunità di S. Egidio, Famiglie Nuove, Movimento Cristiano lavoratori, Misericordie, Movimento per la vita, Reti in opera, Rinnovamento dello spirito, Associazioni Guide e Scout cattolici, Unione giuristi cattolici italiani, Associazioni Medici cattolici italiani, Unitali e altri gruppi e movimenti che, man mano, stanno aderendo al manifesto *Più famiglia - Ciò che è bene per la famiglia è un bene di tutti* riguardante:

Un grande Sì sulla famiglia fondata sul matrimonio e aperta all'accoglienza dei figli;

No al riconoscimento delle coppie di fatto;

Sì a politiche audaci e durature di promozione della famiglia;

Sì ai bisogni delle persone conviventi.

L'appuntamento, come noto, è per sabato 12 maggio in piazza S. Giovanni, nella Capitale. A livello diocesano, ci si muoverà secondo le modalità che indichiamo di seguito. Ciascun gruppo o singolo, dovrà far capo al proprio parroco che stilerà un elenco dei partecipanti che comunicherà presso la segreteria della Curia (allo 0775/290973) **entro lunedì 7 maggio**. Saranno messi a disposizione gratuitamente gli autobus per raggiungere Roma e poi far rientro presso le proprie città. Gli stessi parroci comunicheranno ai diretti interessati il luogo in cui faranno sosta gli autobus per la partenza alla volta della capitale *Passateparola!*

Auguri

Mese di aprile

Nuovo appuntamento con la rubrica dedicata agli auguri per i nostri presbiteri. Di seguito indichiamo quanti, in questo mese, compiono gli anni o celebrano il loro anniversario di ordinazione sacerdotale.

Partiamo, come consueto, dai **compleanni**: Mons. Elio Ferrari (il 12), padre Michele Carusone (il 14), don Vincenzo Tomei (il 17), Mons. Vincenzo Capogni (il 21), Mons. Giovanni Di Stefano e don Fabio Fanisio (il 22), don Giuseppe Said (il 23).

Per gli **anniversari di ordinazione**: padre Giambruno Chitò (l'1), padre Giuseppe Pavan (l'8), don Luigi De Castris (il 15), Don Bernardino D'Aversa (il 18), padre Fabio Lorenzetti (il 23), don Pasqualino Fabrizi (il 25).

Volete contattarci? Ecco come!

Volete inviare materiale o segnalare iniziative in parrocchia, manifestazioni che coinvolgono associazioni e movimenti della nostra Diocesi? Inviateli all'indirizzo avvenirefrosinone@libero.it. Per chi non potesse mediante internet, si può segnalare la notizia per telefono al 328/7477529 (Roberta) **entro il martedì di ogni settimana**. Nel caso in cui lasciate qualcosa in Curia (fogli, fax, floppy...) segnalatelo comunque al numero di telefono suindicato. *Buona domenica!*



FORMAZIONE

L'aborto e il Movimento per la vita

LAURA BUFALINI

Si è tenuto nei giorni scorsi a Frosinone in Episcopio, il III incontro di formazione sui temi della Bioetica aperto ad insegnanti e operatori sociali, con un tema molto forte quale quello dell'aborto. Chiarissimo relatore è stato l'avvocato specializzato in Bioetica Arturo Buongiovanni di Cassino, vice presidente regionale del Movimento per la vita, associazione che promuove e difende il diritto alla vita e la dignità di ogni uomo, dal concepimento alla morte naturale, favorendo l'accoglienza nei confronti delle persone più deboli e indifese, soprattutto il bambino concepito e non ancora nato.

Come portavoce del Mpv l'avvocato si è cimentato in un intervento molto incisivo sul tema dell'aborto, parlandone come il primo vero attacco alla vita nascente, infatti la parola "aborto" vuol dire: soppressione della vita umana nella prima fase della sua esistenza. *L'aborto - ha spiegato - è stato legalizzato in Italia nel 1978, ma nel mondo la sua legalizzazione è avvenuta nel 1920 in Unione Sovietica. Legalizzato nei paesi a regime comunista è stato utilizzato per contenere le nascite e permettere allo stato di programmare lo sviluppo economico.* Negli Stati Uniti, con una sentenza della Corte Suprema l'aborto è stato legittimato nel 1973, mentre in Italia e in Francia nel 1978. Alla domanda: perché l'embrione è un essere umano? l'avvocato ha risposto: *perché è un individuo vivente di specie umana con un codice genetico che lo caratterizza, ha questa individualità di tipo generico fin dal concepimento. Poi comincia a moltiplicarsi e a differenziarsi attraverso uno sviluppo autonomo e rapidissimo.* Il mondo scientifico non la pensa esattamente allo stesso modo, infatti c'è chi è a favore di questa tesi e chi pensa che si parla di essere umano dal 7° giorno in poi. Ma la legge dice che quando c'è un solo dubbio sulla vita umana bisogna astenersi da atti lesivi e vale il principio di precauzione, previsto proprio dalla normativa. I dati in Italia oggi parlano di circa 135.000 aborti chirurgici ogni anno, e la legge divide la vita in più fasi: una fase che prevede la possibilità di interruzione della gravidanza entro i 90 giorni, un'altra che dà la possibilità di interruzione oltre i 90 giorni quando esistono le possibilità di malformazioni del feto, e un'altra circostanza che permette di abortire dopo i 90 giorni qualora la prosecuzione della gravidanza comporti pericolo per la vita o per la salute fisica e psichica della donna, ponendo l'attenzione sul fatto che la norma parla di processi patologici che un medico deve accertare, si tratta quindi di una malattia. Continuando nel suo intervento l'avv. Buongiovanni ha accennato anche al ruolo del padre nell'aborto. *La legge gli consente di intervenire solo se la donna lo permette, escludendo ogni altra possibilità di intromissione. Esistono poi delle forme di aiuto che dovrebbero operare in piena efficienza quali sono i consultori, - ha proseguito Buongiovanni - che dovrebbero aiutare la donna a superare il momento dell'aborto. Ma non sempre è così e per sopperire a queste mancanze sono nati i Cav, i centri di aiuto alla vita che cercano di aiutare la donna a non abortire, cercando di risvegliare il suo istinto materno, provando a dissipare le paure che ella ha, perché è proprio la donna la seconda vittima dell'aborto.* I Cav si sono rivelati davvero importanti per evitare molti aborti e i volontari riferiscono che quando una donna viene convinta, anche con aiuti materiali a non abortire, non torna mai indietro a dire ai volontari: perché non mi avete lasciato abortire? Mentre chi abortisce nonostante la presenza dei volontari, anche dopo tanto tempo spesso torna indietro per chiedere il contrario, perché dopo un momento di istintiva liberazione, ha sentito una disperazione totale. Dopo il lungo intervento del vice presidente regionale del Movimento per la vita, è stato interessante anche il dibattito che si è aperto tra la platea e il relatore.

